

gheria, e ch'erano con lui ritornati in Polonia, tutt' i lor beni, ch'erano stati confiscati in odio dell'uccisione di S. Stanislao. Sposò il giovane Principe nel 1088. Eudossia sorella del Duca di Kiovia, e morì senza figliuoli l'anno seguente secondo la predizione di S. Stanislao, il quale avea predetto al Re suo padre, che la sua razza resterebbe presto estinta. Alcuni credono, che egli sia stato avvelenato da' Grandi del regno, i quali aveano fatto esiliar suo padre, e che temevano, che un giorno facesse lor provare gli effetti di sua vendetta.

XXXV.
Sollevazione de
Russi con
tra i Polacchi.

An. 1091.
Dlugos. 14.

Dopo la morte del Principe Miceslao i Russi ribellaronsi pretendendo non essere più tenuti al giuramento di fedeltà prestato al Re Boleslao, che avea gli fogggiogati, o a suo figliuolo Miceslao, il quale avea posata l'erede di Russia. Scacciarono dunque i Polacchi dalle piazze e fortezze, che custodivano, e si posero in piena libertà. La facilità provata da que' popoli nello scuotere il giogo della Polonia indusse i Pomerani, e i Prussiani a farne lo stesso. Ricusarono di pagare i soliti tributi alla Cammera Ducale, e uccisero, o scacciarono dal paese i Signori, che non vollero entrare nella loro cospirazione. A tal nuova Uladislao Duca di Polonia raunò la sua armata, ed entrò nella Pomerania. I Pomerani, ed i Prussiani marciarono ad incontrarlo, e gli presentano la battaglia il giorno medesimo dell' Assunzione della Vergine. Si combattè con ugal vigore la maggior parte della giornata; e finalmente i Prussiani, e i Pomerani fuggirono, e furono costretti di rientrare nell'ubbidienza del Duca di Polonia, e di ricevere guarnigione Polacca nelle loro principali fortezze.

XXXVI.
Guerra de
Pomerani
e Prussiani
contra la
Polonia.

An. 1092.

L'anno seguente i Pomerani, ed i Prussiani ripigliarono l'arme, e uccisero que' lor Capi, ch'erano i più affezionati alla Polonia. Il Duca Uladislao marcò prontamente contra di loro, ed entrò nel lor paese nel mese di Febbrajo, mettendo tutto a fuoco, ed a sangue. I ribelli tenevan si ne' boschi non osando stare in campagna. Trattanto essendo informati, che l'esercito del Duca fosse poco numeroso, e carico di bottino, determinarono di attaccarlo nella sua ritirata. Durò il conflitto dall'ora di terza sino alla notte, e i Pomerani ritiraronsi i primi abbandonando a' Polacchi 'l campo di battaglia. Il Duca poi andò ad assediar Nakiel, ove sapeva che molti Pomerani erano rinchiusi. Ma diceasi, che ogni notte i soldati, Polacchi furono spaventati da Ombre, che lor apparrivano, e che non lasciavangli riposo. Una notte uscirono del Campo in battaglia, come per inseguire i nemici fantastici; ma i Pomerani nel medesimo tempo fecero una sortita, e abbruciarono il campo de' Polacchi: il che li costrinse di levare l'assedio, e ritirarsi nel lor paese.

XXXVII.
Continuazione della
guerra in
Pomerania

An. 1093.
Dlugos. 16.

L'anno seguente il Duca di Polonia fece una nuova irruzione nella Pomerania, e senza fermarsi a far assedi, e a prender piazze, saccheggiò tutte le campagne, ed abbruciò le case, che trovò intere. Fece lo stesso nella Prussia, e ritornò carico di spoglie in Polonia. Tante disgrazie avvilarono l'alterigia de' Pomerani, e de' Prussiani, e sforzaronsi a ricorrere alla clemenza d'Uladislao. Egli rispose a' loro ambasciatori, ch'era pronto a perdonare a tutti quelli, che non erano stati gli Autori della ribellione; e avendo ordinato a' principali tra loro, che venissero a trovarlo separatamente, ne fece morir una parte, e fece